

Le “Voci dell’inchiesta”: Raitre in primo piano con la lotta alla censura

L’informazione protagonista **a Pordenone** con le giornate dedicate ai maestri dell’indagine: 33 documentari da 17 Paesi

di **Cristina Savi**

Il petrolio, oro nero dal quale dipendono molte economie del mondo, ma anche causa di disastri ambientali e occasione per parlare di Pasolini e dei misteri ancora irrisolti legati alla sua morte; la legalità, i rifiuti, l’ambiente, gli Ogm, il nucleare, il “crudelity show” che affolla i palinsesti televisivi, l’immigrazione e l’emigrazione, perfino un viaggio nell’universo femminile lungo l’Italia di Berlusconi: c’è l’attualità del mondo e dell’Italia nel festival *Le voci dell’inchiesta*, sesta edizione, che si aprirà a Pordenone mercoledì 13 aprile e proseguirà fino a domenica 17. Per mostrarci, secondo una formula che lo rende unico nel suo genere, la forza e il coraggio di un genere ancora troppo poco frequentato dall’informazione: l’inchiesta. Scomoda, faticosa, a volte pericolosa, sempre pervasa da passione, senso etico e civile e quanto mai necessaria, l’inchiesta diventa regina, esplorata e presentata in tutte le sue declinazioni, con 33 documentari e film in arrivo da 17 Paesi del mondo e nelle testimonianze di 52 ospiti, italiani e stranieri.

Non a caso «un festival fuori dal coro» è lo slogan coniato dagli organizzatori: Cinemazero e università degli studi di Udine, con il sostegno di Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Coop consumatori NordEst, Arpa Fvg-Larea, su progetto di Marco Rossitti, che firma anche la direzione artistica, con il coordinamento di Riccardo Costantini.

Omaggio a Rai Tre. L’inchiesta televisiva sarà il tema trasversale a tutto il festival, con un omaggio alla rete Rai che da vent’anni ha impresso una svolta radicale nella storia della televisione italiana. A inaugurare la rassegna saranno infatti – mercoledì 13, alle 20.45, nell’aula magna di Cinemazero – Angelo Guglielmi e Paolo Ruffini, gli illuminati direttori di questa televisione popolare, capostipite della cosiddetta “tv verità” che ha prodotto programmi come *Report*. Per Raitre sarà ospite del festival anche Sveva Sagramola, storica conduttrice di *Geo & Geo*.

Oro Nero. A un anno dalla catastrofe del Golfo del Messico e a vent’anni dalla Guerra del Golfo, il festival si soffermerà sulla lunga scia nera che ha segnato la nostra storia recente. Ampio spazio alla figura di Pasolini: *Petrolio* è il titolo del suo lucidissimo romanzo incompiuto, che di recente ha contribuito a riaprire dubbi e indagini sulla sua morte. Venerdì 15 aprile sarà presentato il documentario-inchiesta di Raicinema *Nero petrolio* di Roberto Olla, a seguire la proiezione di *La notte quando è morto Pasolini* di Roberta Torre, lunga intervista esclusiva a Pino Pelosi, unico indagato per il suo omicidio. In programma anche *Apocalisse nel deserto* di Werner Herzog e la presentazione di un’inchiesta di Sigfrido Ranucci, tra gli autori storici di *Report*.

L’Italia vista da fuori. Nel 150° anniversario dell’unità d’Italia, questa sezione racconterà pregi e difetti del nostro Paese visto da filmmakers europei. E ci sarà ancora un omaggio a Pasolini con il recente film del belga Gilles Cotton, *Qui finisce l’Italia. Un viaggio nel nostro confuso paese, sulle tracce di Pasolini*, che ripercorre il viaggio dello scrittore dell’estate 1959 quando attraversò in auto l’intera costa della penisola: un road movie che unisce le impressioni pasoliniane di cinque decenni prima e le contraddizioni dell’Italia contemporanea.

MOLTI GLI OSPITI ILLUSTRI DELLA SESTA EDIZIONE: DAI DIRETTORI ANGELO GUGLIELMI E PAOLO RUFFINI A PIERO BADALONI E A SVEVA SAGRAMOLA

niane di cinque decenni prima e le contraddizioni dell’Italia contemporanea.

Immane un focus su Berlusconi, con la produzione svizzera indipendente *Sorelle d’Italia*: 101 donne, incontrate casualmente per le strade di varie città, raccontano chi è per loro Silvio.

Legality Coop. Il progetto di sensibilizzazione sui temi della legalità vedrà ospite l’imprenditore calabrese Pino Masciari che ha denunciato la *ndrangheta* (protagonista nella giornata di apertura, alle 18). Legalità nelle sue diverse sfumature e dunque spazio anche agli hacker con docenti ed esperti.

Storie di immigrazione ed

IN CERCA DI VERITÀ

DAL 13 AL 17 APRILE NEL SEGNO DELL’INDAGINE

LA MANIFESTAZIONE IDEATA DA MARCO ROSSITTI PUNTA SULL’OCCHIO INDAGATORE DEI REPORTER

LA TV DEL DOLORE E QUELLA SCOMODA

L’INCHIESTA TV E L’ESEMPIO DI REPORT SARANNO IL CUORE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL FESTIVAL

DA PASOLINI A VERMICINO: DI FRONTE ALLA TRAGEDIA

UNA SEZIONE SARÀ DEDICATA ALLA MORTE DEL POETA E AL CASO RAMPI

emigrazione. Tema imprescindibile, sarà affrontato anche con un documentario della serie *Radici* firmato da Davide Demichelis e che documenta una sorta di «emigrazione al contrario», in onda su Rai 3 dal giugno. Il festival riproporrà anche *Storie dell'emigrazione*, storica inchiesta realizzata per la Rai dal maestro Alessandro Blasetti.

Crudelity show. Un viaggio nella "tv del dolore" con anteprime come *Nient'altro che questo* sull'incidente alla miniera di San José, in Cile o la tragedia di Vermicino di trent'anni fa, con il giornalista televisivo Piero Badaloni (sabato 16, alle 22).

Rifiuti e nucleare: inchieste, film e anteprime per verificare cosa fanno i cittadini in tema di rifiuti e raccolta differenziata e per confrontare i noti problemi nazionali con le realtà



ITEMI DI QUEST'ANNO: LA 'NDRANGHETA E IL BUSINESS DEI RIFIUTI, IL PETROLIO "ORO NERO", L'ITALIA DI BERLUSCONI VISTA DALL'ESTERO L'IMMIGRAZIONE

extraeuropee. Gran finale con una produzione danese incentrata sul nucleare, *Into Eternity*, sul progetto di un gigantesco sistema di tunnel e gallerie sotterranee per il deposito delle scorie, in Finlandia. Da segnalare, in questa sezione, il ritorno della "casetta ecologica" dell'associazione La città complessa e l'installazione *Oasi* dello scultore ucraino Vladislav Shabalin.

I giovani. Festival amato e frequentato dai giovani, *Le voci dell'inchiesta* ha adottato quest'anno l'iniziativa *Segugi dell'inchiesta*: 30 studenti universitari e giovani appassionati di cinema, teatro, fotografia, radio, televisione e nuovi media parteciperanno in modo attivo e gratuito all'evento, ospitati per tutto il festival da famiglie di Pordenone.

Altri giovani, dell'università di Udine, cureranno il videobox, postazione audio-video che raccoglie i contributi dei cittadini sul tema dei rifiuti e del riciclo.

Censura e Iran. Domenica 17 aprile, simbolo della lotta contro ogni censura, ci sarà anche la scrittrice iraniana Marina Nehmat: leggerà le lettere dal carcere del regista Jafar Panahi. Info www.voci_inchiesta.it, 0434 520404.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milena Gabanelli, giornalista simbolo di Raitre con il suo programma d'inchiesta "Report"; a destra in alto Angelo Guglielmi e, sotto, Paolo Ruffini che saranno ospiti del festival pordenonese



NEL PROGRAMMA

Tutti gli eventi si svolgeranno a Cinemazero-Aula Magna Centro Studi (tranne dove diversamente indicato)

MERCOLEDÌ 13 APRILE

Ore 9.00: L'inchiesta partecipata: le tecniche e gli strumenti del giornalismo cinematografico nella forma breve del web. Workshop con Elisa Grando ed Enrico Marchetto

Ore 20.45: cerimonia di apertura della V edizione del Festival
A seguire: Ricomincio dal tre. Serata in onore di Angelo Guglielmi
Intervengono Angelo Guglielmi, Paolo Ruffini, Nino Criscenti, Bruno Voglino

GIOVEDÌ 14 APRILE

Ore 9.00: L'acqua come diritto. Proiezione di tre cortometraggi

VENERDÌ 15 APRILE

Ore 15.30: Nero Petrolio (Roberto Olla, 2010), alla presenza dell'autore
A seguire proiezione di La notte quando è morto Pasolini (di Roberta Torre, 2009)

SABATO 16 APRILE

Ore 22.00: Crudelity Show. Lo spettacolo del dolore, da Vermicino ad Avetrana
Incontro con Piero Badaloni (giornalista Rai, scrittore e politico): trent'anni di "TV del dolore" all'italiana

DOMENICA 17 APRILE

Ore 20.45: cerimonia di chiusura della V edizione del festival Le voci dell'inchiesta
Ore 21.15: omaggio a "Report"
Proiezione de Il mare nero (videoinchiesta di Sigfrido Ranucci per "Report", 2011)

